

SUONARE *news*

Il mensile dei musicisti
SETTEMBRE 2018 - ANNO 24 N. 252 € 7,50 (giornale + cd)

Le nostre interviste

François-Joël Thiollier

**Il pianista
dei due mondi**

**Nel cd allegato
DAVIDE ALOGNA**

*Le romanze per violino e orchestra
Karşıyaka Chamber Orchestra
Hakan Şensoy, direttore*

**Il violinista Davide Alogna
«Abbiamo il dovere
di sedurre il pubblico»**

Incontro con Erica Piccotti

**L'abbraccio caldo
del violoncello**

Terzo grado

**Il pianista veneziano
Pietro De Maria**



Incontro con Ettore Borri

Nati con la Repubblica per educare alla bellezza

Abbiamo incontrato il presidente dell'associazione Amici della musica "Vittorio Cocito" di Novara, fondata nel 1946, dalle macerie della seconda guerra mondiale: «Siamo grati a un illuminato gruppo di persone, convinte già allora che la ricostruzione del Paese dovesse passare non solo dalle necessità materiali, ma anche dall'arte, in particolare quella musicale». Il Premio pianistico quest'anno dedicato alla figura di Giuseppe Martucci

testo di FILIPPO MICHELANGELI fotografie di ATTILIO BORRI

Ettore Borri, 65 anni, di Vigevano, nel pavese, pianista, storico del pianoforte, consulente del Ministero dell'Istruzione, docente di pianoforte al Conservatorio di Milano, Cavaliere nominato dall'allora capo di Stato Giorgio Napolitano è presidente dal 2011 degli Amici della musica "Cocito" di Novara, un'associazione che promuove numerose e importanti attività musicali. Lo abbiamo incontrato.

Dal 26 ottobre si svolge a Novara la quarta edizione del Premio pianistico internazionale dedicato a Giuseppe Martucci, un compositore, pianista e direttore d'orchestra campano è un autore ancora poco conosciuto. Qual è stata la sua importanza nella storia della musica?

Giuseppe Martucci fu artista di primissimo piano nell'Italia tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. Pianista virtuoso noto in tutta Europa e direttore d'orchestra: il più celebrato, insieme al giovane Toscanini, suo entusiasta ammiratore.

Didatta di intuito e valore: tra gli allievi ricordo Ottorino Respighi, Bruno Mugellini noto ancor oggi per le revi-

sioni didattiche dei brani di Bach destinate allo studio pianistico e Giovanni Anfossi, maestro di Arturo Benedetti

Michelangeli. Grande divulgatore della cultura musicale, fu promotore del rinnovamento della musica strumentale in Italia.

Portò anche nell'ambito concertistico italiano le opere più significative di Beethoven, Schumann, Brahms, Franck, Wagner...

Sì, certamente. Memorabile, per esempio fu la prima italiana di *Tristan und Isolde* da lui diretta a Bologna nel 1888 (a cui assistette il giovane Pascoli). Compositore di talento, si distinse anche per l'ecletticità della sua produzione: dalla cameristica alle sinfonie, dai concerti per pianoforte e orchestra alle nu-



Il pianista vigevanese Ettore Borri, 65 anni, presidente degli Amici della musica "Cocito" di Novara

merose trascrizioni pianistiche tratte da autori del Seicento e del Settecento con predilezione per Rameau, Haendel, Bach e Mozart.

I concorsi di interpretazione sono ormai tantissimi. In Italia, tra quelli per categorie rivolte ai ragazzi e le gare internazionali per aspiranti musicisti, se ne contano 300. In che cosa si distingue il "Premio Martucci"?

Il Premio internazionale "Giuseppe Martucci" si distingue per alcune peculiarità: in primo luogo, promuove la conoscenza dell'opera pianistica di Martucci; poi perché intende sviluppare la consapevolezza delle proprie qualità artistiche: i candidati possono infatti presentare un programma a libera scelta, dove addirittura è consentita anche la presentazione di proprie composizioni e di proprie improvvisazioni; e la terza caratteristica è che la scelta del vincitore si svolge in due momenti: nel primo, una giuria di caratura internazionale seleziona un massimo di 4 finalisti; nella seconda, i finalisti prescelti si presenteranno in concerto per conquistare il favore del pubblico che al termine delle esibizioni esprime col proprio voto il vincitore.

Una formula, dunque, che intende premiare sia la preparazione pianistica sia la capacità di comunicare con il pubblico...

Non c'è dubbio, entrambe queste attitudini sono importanti per il prosieguo della carriera professionale.

L'associazione Amici della musica "Cocito" ha la stessa età della Repubblica italiana: si sono costituite entrambe nel 1946. Oggi è un punto di riferimento per la musica a Novara. Organizza il festival Cantelli, il festival Cusiano di musica antica, gli Intermezzi di mezzodì, i concerti da camera oltre al già citato Premio Martucci. Come siete organizzati?

Non è un caso che l'Associazione abbia la stessa età della Repubblica italiana. Alla



Ettore Borri durante un concerto. L'associazione "Cocito", di cui è presidente, organizza e promuove a Novara il Premio pianistico internazionale "Giuseppe Martucci" con l'obiettivo di rivalutare l'opera del compositore campano

fine della seconda guerra mondiale, un illuminato e appassionato gruppo di persone fondò a Novara quest'associazione nella profonda convinzione che il momento della "ricostruzione" del Paese dovesse riguardare, accanto alle indispensabili necessità materiali, le altrettanto fondamentali necessità morali: l'arte musicale fu da essi individuata quale via privilegiata per educare alla "bellezza" le nuove generazioni. L'associazione, nel corso degli anni, ha sempre mantenuto un direttivo di grande competenza professionale e di indiscutibile impegno. A questo proposito ricordo due figure esemplari: Folco Perrino e Elena Bollatto, importante duo pianistico italiano. Uniti nella vita e nell'arte, essi per trent'anni hanno guidato con dedizione la nostra Associazione.

E chi vi sostiene?

Il sostegno economico oggi è prevalentemente garantito, dai finanziamenti pubblici e privati che premiano l'originalità e la qualità delle nostre proposte musicali, dalla frequenza del pubblico e dalla

generosità di chi si occupa dell'Associazione.

Dal 2011 lei ne è alla guida. Dove trova il tempo di fare tutto e in quale dei suoi tanti incarichi e attività si riconosce di più?

Credo siano tutte profondamente legate tra loro. L'inquadramento storico, letterario e sociale sono una base auspicabile a sostenere un pur indispensabile apparato tecnico musicale. Suonare, per me, è la sintesi, la passione dominante, e trasmettere nell'insegnamento tutto questo è entusiasmante. Quanto alle attività che paiono lontane, esse sono invece assai legate alla vita di chi fa della musica il proprio lavoro. L'abitudine a sottovalutare l'aspetto amministrativo e organizzativo in favore di quello più propriamente artistico, finisce per escludere sistematicamente il musicista, mentre l'aspetto gestionale è troppo spesso delegato a persone musicalmente impreparate.

Si è appena insediato il nuovo Governo. Come operatore del settore ed ente che beneficia di finanziamenti

pubblici che consigli vorrebbe dare ai due ministeri, Istruzione e Beni Culturali, che si occupano di musica e spettacolo?

È importante che i ministeri prendano come punti di riferimento e consulenti artisti con un'ampia visione ed esperienza di tutto il mondo musicale, dall'aspetto didattico a quello organizzativo. Poi auspico che i due ministeri definiscano con precisione quanto è di spettanza dell'Istruzione e quanto dei Beni Culturali, altrimenti è alto il rischio di confusione con la conseguenza che finanziamenti possano prendere strade sbagliate.

Un esempio?

L'Art Bonus è previsto oggi solo per i teatri e anche per i Conservatori, ma non per le associazioni come la nostra che garantiscono qualità musicale e capillarità nel territorio e, in ultima analisi, occasione di lavoro per i musicisti. L'attività dei ministeri, comunque, è davvero complessa: non resta che sviluppare e mantenere vivo un dialogo con le istituzioni.